I 73 anni di Maurice

LONDRA — Maurice Chevalier, che ha compiuto l'altro ieri i settantatré anni, è stato affettuosamente festeggiato dai suoi compagni di lavoro in una pausa delle riprese del film «I naufraghi». La giovanissima Hayley Mills (figlia del noto attore inglese John Mills) è qui ritratta mentre scocca un bacio augurale sulla guancia dell'intramontabile artista del cinema, del teatro e della canzone (Telefoto)

Radio e TV di molti paesi in gara

Il XIII Premio Italia nella fase conclusiva

I giornalisti ammessi quest'anno alla visione delle opere prima che sia reso noto il verdetto della Giuria Pesa ancora sull'iniziativa la sua origine burocratica

(Dal nostro inviato speciale)

PISA, 13. — Hanno inizio con la giornata di domani, a Pisa, le proiezioni per la stampa delle opere presentate al XIII Premio Italia di Radiotelevisione, organizzato dalla RAI con la partecipazione di molte reti radiofoniche e televisive di tutto il mondo. La presentazione ai giornalisti delle opere in lizza è una «novità» che la RAI, fatta segno nelle edizioni passate a numerose sollecitazioni in tal senso, ha introdotto quest'anno per la prima volta. E si tratta, senza dubbio, di provvedimento opportuno, poichè mette la critica in condizione di avere non soltanto un quadro, il più possibile vasto, della produzione radiofonica e televisiva internazionale, ma anche di valutare l'opera delle Giurie, accusate per il passato di indulgere troppo al principio delle «reciprocità». Per il quale avveniva poi, in pratica, che i vari organismi partecipanti si dividessero di amore e d'accordo i numerosi premi in palio, con reciproca soddisfazione, e prescindendo, in qualche caso, da valutazioni di carattere artistico e culturale.

La partecipazione dei giornalisti e dei critici costituisce, se non altro, una garanzia che le «reciprocità», se vi saranno ancora, potranno essere denunciate. Comunque, attorno alle opere può nascere una discussione, un dibattito che tornerà sempre a vantaggio del «Premio», e a onore dell'Italia che l'ha organizzato. Bisogna considerare, intanto, che il Premio Italia è l'unico Premio radiotelevisivo esistente nel mondo ed avente un minimo di prestigio e di autorità.

La presenza della stampa, tuttavia, non può eliminare il difetto fondamentale del «Premio», che è quello della sua origine burocratica. Al Premio, organizzato dalla RAI, partecipano le varie reti televisive e radiofoniche nazionali: ad esse, e soltanto ad esse, spetta di scegliere le opere da inviare. Anche le Giurie sono formate da funzionari e dirigenti degli organismi, e tale composizione è alla base della deprecata pratica della «reciprocità».

Altro elemento di debolezza del Premio Italia è la limitata partecipazione internazionale. Ancora oggi, a tredici anni di distanza dalla sua prima edizione del 1948 a Capri, il «Premio» deve fare a meno della partecipazione di Paesi che, in questo campo, potrebbero offrire un buon contributo. Paesi senza i quali, comunque, un Premio internazionale non può dirsi veramente tale. Parliamo dell'URSS, della Cecoslovacchia, della Cina e di altri paesi socialisti. A tempo stesso, inoltre, non risulta che le grandi reti televisive private degli Stati Uniti s. sentano gran che impegnate a partecipare alla manifestazione, nè che esse siano solite inviare le loro opere migliori. Per amor di giustizia dovremmo aggiungere che i dirigenti della RAI affermano di avere fatto il possibile per ottenere la partecipazione dei paesi ancora assenti dal Premio, ma che questi non hanno ritenuto, fino all'attuale momento, di dover inviare le loro opere. Vere o no che siano le affermazioni dei dirigenti, TV, sta di fatto che a un maggior prestigio del «Premio» corrisponderà certamente un maggior interesse anche di quei Paesi che finora si sono tenuti da una parte. E un maggiore interesse, a nostro avviso, si avrà soltanto se il «Premio» uscirà dall'ambito puramente burocratico per divenire una occasione di effettivo incontro e dibattito culturale non solo fra i dirigenti radiofonici e televisivi, ma fra tutti coloro (autori, produttori, studiosi, critici), che in ogni Paese si occupano di TV. In tal senso, la partecipazione della stampa alle proiezioni è soltanto il primo passo. Un successivo, e più importante, potrebbe essere la riforma dei criteri di selezione delle opere in ogni Paese e delle Giurie.

Per ora, non resta che prepararci alla visione dei lavori in gara, augurandoci che sui migliori fra di essi la Giuria (che ha iniziato i suoi lavori il 5 settembre) abbia fermato la sua attenzione. La premiazione avverrà soltanto il 18 sera, nell'Aula Magna dell'Università di Pisa.

I premi in palio sono, quest'anno, i seguenti: un premio Italia radiofonico per un'opera musicale; un premio Italia radiofonico per un'opera drammatica; un premio Italia televisivo per un'opera musicale; un premio Italia televisivo per un documentario. Accanto a questi: un Premio Città di Pisa per un documentario TV; un Premio della Federazione nazionale della stampa per un documentario radiofonico; un premio della RAI per un'opera musicale radiofonica, ed infine un altro della RAI per un'opera drammatica.

Partecipano alla manifestazione trentotto lavori radiofonici (undici opere musicali, quindici opere drammatiche, dodici documentari) e ventotto lavori televisivi (dodici opere musicali e sedici documentari). Sono presenti, come già da noi pubblicato, i seguenti paesi: Africa del Sud, Australia, Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

ARTURO GISMONDI

Il Festival di Venezia

Montherlant alla Fenice

Un dramma noioso e reazionario — La rassegna internazionale della prosa ha perso ogni interesse, dopo il veto al Berliner Ensemble

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 13 — *Questo ormai inutile* Festival internazionale della prosa! *Parliamoci chiaro: a che scopo chiamarlo ancora Festival internazionale, quando può succedere quel che è successo con la proibizione della partecipazione del* Berliner Ensemble? *La serietà della manifestazione è stata ormai del tutto compromessa. Nè varranno gli spettacoli dello* Stabile *di Torino, con Goldoni, e del* Piccolo Teatro *di Milano con Pirandello, a salvargli la reputazione, anche se, come non dubitiamo, saranno spettacoli di un buon livello.*

Tanto meno è valso, ieri sera, lo spettacolo presentato dalla Comédie Française. Le cardinal d'Espagne, *di Henry de Montherlant. Anzi, diciamo subito: semmai, una scelta del genere è quanto di meno positivo si possa immaginare per un Festival internazionale, che si proponga di presentare il meglio del teatro contemporaneo. Questo drammone di Henry de Montherlant non ha proprio nessun titolo in questo senso: e l'unica spiegazione della sua presentazione a Venezia sta nell'intento degli organizzatori di compensare il «laico» e «progressivo» Brecht (ma ora lo chiamano decisamente «comunista») con il clericale e reazionario de Montherlant. La solita politica del compromesso, che poi a lungo o breve andare dà i suoi frutti.*

Veniamo dunque a questo Cardinale di Spagna. *Montherlant ha dimestichezza coi grandi della chiesa: questa volta ha preso come protagonista il cardinale spagnolo Francisco Ximenes de Cisneros, arcivescovo di Toledo e reggente di Castiglia: una specie di vecchio toro spagnolo, vegliardo implacabile, che ha messo tutta la sua volontà e la sua intelligenza al servizio della Chiesa e dello Stato. Questi due servizi sono per lui indissolubili. Personaggio medioevale, dunque: un campione del potere temporale, un sostenitore della teocrazia.*

Contro di lui stanno i fautori di uno Stato moderno, in cui il potere sia nelle mani del re, accentrato e sicuro da inframmettenze del clero. Contro di lui stanno i sostenitori del nuovo giovane re Carlo (il futuro Carlo V). Nel primo atto Cisneros tiene testa ai suoi avversari, fidando anche nel re: non vorrà certo egli abbandonarlo quando la sua alleanza può essere per lui di vantaggio.

Nel secondo atto, vediamo Cisneros recarsi dalla vecchia regina, la regina madre Giovanna, per convincerla ad andare incontro al rè. E' evidente che Cisneros vuol portare la regina dalla sua parte, per premere su Carlo. Ma la vecchia, nella sua vegente follia, rivela a Cisneros la vanità del tentativo. Non solo: ali parla della inutilità del potere.

Nel terzo atto, è la fine per Cisneros. Il re Carlo non lo vuol neppure ricevere. Non sa che farsene del vecchio cardinale. Vuol regnare da solo, instaurando nella Spagna unificata il suo governo assoluto. Cisneros viene rimandato alla sua diocesi. Il vegliardo non resiste al colpo durissimo, e, come un toro colpito a morte, cede e si abbatte.

Il tema che ha interessato Montherlant e quello del conflitto, nell'uomo di Chiesa, tra l'aspirazione alla preghiera, nell'isolamento, a colloquio con Dio, e il diretto impegno terreno, l'aperta presa di possesso della terra e dei suoi beni, primo tra tutti il potere: ai fini, s'intende, della maggior gloria di Dio. Tema di secolare presenza nella storia della Chiesa, ma che, per fortuna della civiltà moderna, è andato via via diminuendo d'interesse, per lo meno se non immediato.

Montherlant non affronta tale tema con la delicatezza di un giansenista, ma con la mano pesante del teatrante di successo. Riempie il suo dramma di «scene madri» (tra cui applaudita quella tra Cisneros e la regina madre Gioranna), fa parlare i suoi personaggi in modo paludato e tronfio. La messinscena della Comédie *aggiunge lusso di costumi e di scene, con una regia (di Jean Mercure) al rallentatore. Già a Parigi ciò era stato sottolineato dai critici più avveduti. Recitazione nello stile della* Comédie, *molto rotonda: citiamo Henri Rollan nella parte di Cisneros e Louisie Conte nella parte della regina Gioranna.*

R. S.

Successo d'una danzatrice

Gabriella Lakatos, prima ballerina dell'Opera di Budapest, ha ottenuto un successo personale interpretando «Il mandarino meraviglioso» di Béla Bartók al Teatro Nuovo di Torino, nel quadro delle manifestazioni di «Italia '61»

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

AULA MAGNA UNIVERSITA': Si ricorda che il 15 p.v. scade il termine per le riconferme degli abbonamenti per 1961-1962 (Tel 186 864-497.235).
BORGO S. SPIRITO: Sabato alle 16.30 C.la D'Origlia-Palmi presenta: «Bagliori di luce alla corte di Erode», tre atti in 5 quadri di E. Simeone
DELLA COMETA: Chiusura estiva
L'ELISEO: Alle 21, tradizionale «Stagione lirica d'autunno» con «La Traviata».
IL MILLIMETRO: Alle 18 il Piccolo Teatro d'Arte di Roma con «La signorina Giulia», di Strindberg.
NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21,30: «Il cartaginese» classico comico di Plauto con Quattrini, Platone, Mariani, Abbiina, Laurenzi, De Lunghi, Bufoni, Liuzzi
PALAZZO SISTINA: Vedi prime visioni
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Riposo. Domani alle 21,30: «Chi ride... ride n. 1-2» (Selezione) di Gazzetti e Carsana con Lando, Spaccesi, Marrone, Bertolotti, Militia, Torricella. Regia L. Pascutti.
PIRANDELLO: Alle 21,30: «Tre modi di ridere» di M. Moretti, L. Candon, D. Gaetani, con Pezzinga, T. Sciarra, D. Cerrà, Duse, M. Favilli. Regia di P. Paolini
STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21,30: «Edipo re» di Sofocle con F. Castellani, S. Verani, G. Domini, F. Nardi, L. Bragaglia, I. Sonni, V. Morandi, G. Manera. Vivo successo
SATIRI: Alle 21,30: Rocco D'Assunta presenta la Commedia, la Farsa, il Dramma in «Le tre smorfie».

ATTRAZIONI

FORO ROMANO: Tutte le sere alle 21,15 e 23, rievocazione di Roma antica in uno spettacolo di «Suoni e luci»
PLATEA DELLE FONTANE: Alle 21,45 Spettacolo di musica stereofonica con giochi d'acqua e luci
MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussoud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La valle della pace e rivista
Ambra-Jovinelli: Donne fuorilegge e rivista
La Fenice: Donne fuorilegge e rivista
Principe: I tre banditi e rivista
Volturno: Accadde in settembre e rivista Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine (ap. 15.30, ult. 22.50)
America: L'arciere verde
Appio: Sparate a vista
Archimede: Two Rode Together (alle 16-18-20-22)
Ariston: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ap. 15.30 ultimo 22.50)
Arlecchino: Il diavolo in calzoncini rosa, con S. Loren
Aventino: Passaporto per Canton (ap. 16.30, ult. 22,40)
Balduina: Un eroe di guerra
Barberini: Un taxi per Tobruk, con C. Aznavour (alle 16-18-20.20-23)
Bernini: Operazione Eichmann
Brancaccio: Sparate a vista
Capitol: Un giorno da leoni, con T. Millan (alle 16.05-18,10-20.25-22,45 - Aria condizionata)
Capranica: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi
Capranichetta: Intelligence Service
Cola di Rienzo: Io amo, tu ami (alle 16.30-19-20.30-22.50)
Corso: Il Presidente, con J. Gabin (alle 16.45-18.30-20.35-22.45)
Europa: Io amo, tu ami (alle 16.30-18.40-20.35-22.50)
Fiamma: Il pozzo delle tre verità (alle 16-18.10-20.20-22.45)
Fiammetta: Separate tables (alle 16.30-18.20-20.10-22)
Gallerla: L'arciere verde
Maestoso: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine (ap. 15.30 ultimo 22,50)
Majestic: Monica e il desiderio (ap. 16 ult. 22,50)
Metro Drive - in: Come sposare una figlia (alle 19,50-22.40)
Metropolitan: Il federale, con U. Tognazzi (alle 16-18-20.15-22.50)
Mignon: Mani in alto, con R. Rascel
Moderno: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov
Moderno Saletta: Passaporto per Canton
Mondial: Sparate a vista
New York: L'erba del vicino è sempre più verde (ap. 15.30 ultimo 22.50)
Parioli: I piaceri del sabato notte con S. Gabel
Paris: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ap. 15.30 ultimo 22.50)
Piazza: «Cinema e arte»: I vitelloni, con A. Sordi (alle 16-18,10-20.20-22.50)
Quattro Fontane: Le vie segrete, con R. Widmark (alle 16-18.20-20.30-22.50)
Quirinale: Il diavolo in calzoncini rosa, con S. Loren
Quirinetta: La tragedia della miniera (alle 16.45-18.40-20.35-22.50)
Radio City: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine (ultimo 22.50)
Reale: La battaglia di Alamo, con J. Wayne (alle 16-19.20-22.30)
Rivoli: Le brune sparano, con L. Lamoureux (alle 16.45 - 18.40 - 20.30-22.50)
Roxy: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (alle 17-19,15-21-22.50)
Royal: I mongoli, con J. Palance (ap. 15.30 ult. 22.50)
Sistina: «Settembre cinematografico»: Che gioia vivere, con J. Gabin (alle 17-20-22.30)
Smeraldo: Un eroe di guerra
Splendore: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov (ap. 16.15 ult. 23)
Supercinema: Il coraggio e la sfida, con D. Bogarde (alle 15,30 e 13, due soli spett.). Alle 22: gala per: Exodus
Trevi: Io amo, tu ami (alle 16,50-18,30-20,35-22,50)
Vigna Clara: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov (alle 16.15-18.35-20.30-22.30)

SECONDE VISIONI

Africa: Il circo a tre piste, con J. Lewis
Alfieri: La sfida dei desperados, con G. Ford
Alcyone: Tarzan e le sirene
Ambasciatori: I soliti ranipatori a Milano, con M. Arena
Araldo: Michele Strogoff
Ariel: La valle degli alberi rossi, con L. Ball
Astor: La bara del Dottor Sangue, con K. Moore
Astoria: L'oro dei sette santi, con R. Moore
Astra: Ancora una domanda Oscar Wilde
Atlante: Hellzapoppin
Atlantic: Le avventure di Mister Cory, con T. Curtis
Augustus: Notti calde a Tokio, con I. Ishihara
Aurea: Sinbad il marinaio, con M. O'Hara
Ausonia: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni
Avana: Lui lei e il nonno, con W. Chiari
Belsito: Furto alla banca d'Inghilterra, con A. Ray
Bolto: Per chi suona la campana, con I. Bergman
Bologna: Il villaggio più pazzo del mondo, con P. Palmer
Brasil: La ragazza sotto il lenzuolo, con C. Alenzo
Bristol: Il prezzo del demonio
Broadway: Operazione «Z», con R. Mitchum
California: Parco a sorpresa
Cinestar: La rivincita di Zorro
Colorado: Inno di battaglia
Delle Terrazze: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Del Vascello: Carosello matrimoniale, con S. Hayward
Diamante: Cacciatori di dote, con L. Masiero
Diana: Furto alla Banca d'Inghilterra
Due Allori: Sua Eccellenza si ferma a mangiare
Eden: La spiaggia del desiderio con P. Carsten
Espero: Odissea nuda, con E. M. Salerno
Fogliano: La vita è meravigliosa
Garden: Il villaggio più pazzo del mondo, con P. Palmer
Giulio Cesare: Marito a congresso, con W. Chiari
Harlem: Sembrerò, con V. Gassman
Hollywood: Sinbad il marinaio, con M. O'Hara
Impero: Jovanka e le altre, con S. Mangano
Induno: La pista degli elefanti, con E. Taylor
Italia: L'affare di una notte, con P. Petit
Jonio: Sete d'amore
Nuovo: Sembrerò, con V. Gassman
Olympia: Totòtruffa '62
Olimpico: Berlino inferno di vita
Palestrina: Mosca di giorno e di notte (decum.)
Parioli: vedi prime visioni
Portuense: Ballata di un soldato, con V. Ivasciov
Preneste: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper
Rex: I soliti ranipatori a Milano con M. Arena
Rialto: «Rassegna dell'attore»: Nella città l'inferno, con G. Masina e A. Magnani
Ritz: L'oro dei sette santi, con R. Moore
Salone Margherita: «Settimana del film polacco»: Fortuna da vendere
Savoia: Il villaggio più pazzo del mondo, con P. Palmer
Splendid: La regina delle amazzoni, con G. M. Canale
Stadium: L'ultimo Zar, con E. Purdom
Tirreno: La bara del Dottor Sangue, con K. Moore
Trieste: I satelliti contro la terra
Ulisse: Il doppio segno di Zorro
Ventuno Aprile: Ferro e fuoco in Normandia, con P. Carsten
Verbano: Giulio Cesare, con M. Brando
Vittoria: Il pistolero di Laredo

TERZE VISIONI

Adriacine: La città corrotta, con P. O'Brien
Aniene: L'ultimo dei vichinghi, con E. Purdom
Apollo: La corazzata deve saltare
Aquila: L'ultimo duello
Arenula: Tarzan il magnifico, con G. Scott
Arizona: Gli arditi del 7° Fucilieri
Aurelio: L'agguato
Avorio: L'avventura, con M. Vitti
Boston: Il terrore sul mondo, con J. Morlow
Capannelle: La peccatrice del deserto, con R. Roman
Cassio: Si spogli dottore, con M. Craig
Castello: Il mar dei Caraibi
Clodio: Notti calde a Tokio, con I. Ishihara
Colonna: La ragazza di Amburgo, con A. Neff
Colosseo: Rodolfo Valentino
Corallo: La battaglia del Mar dei Coralli
Cristallo: Zarah Khan
Delle Mimose: La storia del dottor Wassel
Delle Rondini: I quattro filibustieri
Doria: Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene
Edelweiss: Labbra rosse
Esperia: I forzati del mare
Farnese: Il marchio di sangue, con A. Ladd
Faro: Marines all'assalto
Iris: Il fuggiasco di Santa Fe
Leocine: Le pillole di Ercole
Manzoni: Vento di terre selvagge
Marconi: Fronte del porto
Massimo: Furia e passione
Niagara: La ragazza in vetrina, con M. Vlady
Novocine: L'abito era perfetto, con D. Andrews
Odeon: Alessandro Nevski
Oriente: La valle dei Mohicani
Ottaviano: La frontiera dei Sioux con P. Carey
Palazzo: Ora X attacco al Giappone
Planetario: Il mostro di Dusseldorf
Platino: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra
Prima Porta: La spada degli Orleans
Puccini: La cosa da un altro mondo
Regilla: Per chi suona la campana, con I. Bergman
Roma: La gatta graffia
Rubino: Vivrò nel tuo ricordo, con Z. Moreno
Sala Umberto: Vento di tempesta
Sultano: I canadesi, con R. Ryan
Trianon: La ragazza dagli occhi di gatto, con V. Tschechowa
Tuscolo: I cugini, con J. Blain

SALE PARROCCHIALI

Avila: Gli evasi dal terrore, con R. Egan
Bellarmino: Il doppio segno di Zorro

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- *«Un giorno da leoni»* una immagine comprensiva e senza retorica della guerra partigiana) *al Capitol*
- *«Io amo, tu ami»* una pittoresca antologia dell'amore nel mondo) *all'Europa, Cola di Rienzo, Trieri*
- *«La tragedia della miniera»* (fratellanza internazionale operaia di fronte a una sciagura, nel famoso film di G. W. Pabst) *alla Quirinetta*
- *«Sfida all'O.K. Corral»* (uno spettacolare western) *al Delle Terrazze*
- *«Ballata di un soldato»* (un toccante racconto poetico d'amore e di guerra) *al Portuense*
- *«Nella città l'inferno»* (bellissima interpretazione di Anna Magnani) *al Rialto*
- *«Alessandro Nevski»* (la epica lotta del popolo russo contro i Cavalieri Teutoni) *all'Odeon*
- *«Il mostro di Dusseldorf»* (un forte film tedesco che preannuncia la follia nazista) *al Planetario*
- *«Il generale Della Rovere»* (un film di Rossellini ispirato alla Resistenza) *al Livorno*

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi, alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
Tutte le disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica e endocrina
VISITE PRENATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 732343 - 731260
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1957

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anormalità sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO, Roma Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 475.553 (Aut. Com. Roma 16019 del 23 ott. 1956).

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, Via B. Buozzi 49 Appuntamento t. 877 365
Autorizz. Pref. 23151 30-10-52

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Veneree-Sangue
Dott. L. MAELIOCCHETTI - Tel. 852 000
V. SAVELLI, 30 (fronte Cine Augustus)
ORARIO 9-20 (Aut. Pref. 6-7-57 n. 27481)

SALONE MARGHERITA

«Settimana del film polacco»
OGGI 11 SETTEMBRE
FORTUNA DA VENDERE
Regia: Andrzej Munk
Orario spett.: 17.30 e 22.15

Compagno di viaggio

Era forse intenzione di Carlo Castelli, autore del teledramma *Compagno di viaggio* andato in onda ieri sera, mostrare come un povero disgraziato, caduto nelle grinfie della giustizia, a seguito di un banale incidente, possa finire con l'essere stritolato fra i suoi assurdi e inumani ingranaggi. Lodevole intenzione, certo, ma del tutto insufficiente a produrre un teledramma, sia pure da sottoporre all'esame dei funzionari TV.

Per coloro che non hanno assistito allo spettacolo, e per quelli che si sono rifiutati di arrivare alla fine, raccontiamo brevemente la storia.

Due sposini partono per il viaggio di nozze. La madre, venuta ad accompagnarli alla stazione, dice loro fra le lacrime: «In nessun posto starete così bene come a casa vostra». E se ne va. Con tale pessimistico viatico non fa meraviglia che i due si vadano a cacciare nei guai, e ciò anche in considerazione della personalità dello sposo, giacca da montanaro, cappello alla tirolese, aspetto e conversazione da scemo del villaggio.

Il treno si muove e una cesta posta da Alessio sulla cordicella cade sulla testa di un viaggiatore. Arriva il capotreno e comincia un serrato interrogatorio, al termine del quale i due finiscono in galera. Il viaggiatore sconosciuto, infatti, è morto. Il resto è intuibile: i poveretti, non sanno spiegarsi, balbettano e il tribunale e Pubblico Ministero chiedono vent'anni per Alessio. Non c'era di mancanza, come sarebbe stato giusto, ma di galera. Tanta ridicola richiesta cade, ma non per l'intervento del Tribunale, bensì perchè un vecchietto con pochi minuti che lo separano dalla morte, si accusa di aver ucciso il viaggiatore con un colpo di cesta. Il vecchietto, che non si sa bene se sia un giudice a riposo, afferma che oggi, era sul quel treno e dice la verità: è morto, era già morto e dunque lo scemo Alessio non la cesta. Chiamo lecito. Tutto è bene quel che finisce bene, anche perchè nessuno chiederà scusa a quel povero diavolo che ha sofferto il teledramma della sua decisione. E nessuno chiederà conto a Sergio Morandi di come l'esito è stato realizzato.

ERRE

Le prime

CINEMA

Un taxi per Tobruk

Un *commando* dell'esercito inglese, composto da cinque soldati, tra cui una spia, prende parte a un'azione di sabotaggio nelle retrovie tedesche di Tobruk. Sulla strada del ritorno, la pattuglia incontra parecchie difficoltà: l'acqua scarseggia; la jeep che trasporta i volontari è mitragliata da un aereo nemico. Per sfuggire alle insidie di una ossessionante marcia nel deserto, i cinque uomini sono costretti a cedere anche i cammelli delle Wehrmacht e ad ammazzarne tutti i passeggeri, eccettuato un giovane ufficiale che ben presto si rivelerà vigliacco e all'altezza delle circostanze. Lungo l'esodo, i nervi si logorano, e uomo per uomo, una parte e dell'altra, sebbene gradualmente, e uomo le barriere di sospetto e di diffidenza che avevano opposto alle avances della bellicosa avventura africana, cercano alle incognite più disparate e all'immancabile sabbiamento in un campo minato, non solo un loro spiegabile Guasi, cinque anche delle motivazioni delle loro azioni. Tracciati i loro programmi per il giorno e l'ora di un tragico errore, saranno tali da dare un carro armato britannico l'unico superstite della spedizione, il giorno della vittoria, assistendo a una parata militare, sfilare, d'ognuno il cappello al passaggio della bandiera di Tobruk. Il racconto, che Denys de La Patellière ha ricavato da un best-seller, sembra rivelare lo schema narrativo di altri film imperniati su situazioni analoghe, immediatamente e soccorre alla memoria il ricordo di *Terra bruciata* di Alessandro Tuttavia, benchè La Patellière abbia una scrittura tesa e squillante, la storia che viene raccontata non ha consumato un puro gioco di emozioni. L'autore, anzi, avvede di un pericolo avvicinarsi per proporre una condanna della guerra, in quanto tale, e serve delle traversie vissute da un piccolo nucleo di combattenti per ricordare che le divise non impediscono l'affermazione di una fratellanza al di sopra dei conflitti ideologici. La tesi, presente di un pacifismo di vecchia maniera non collaudato dal cinema tedesco del primo dopoguerra), fra l'altro insieme a chiudere un occhio sulle responsabilità dei tedeschi, che in questo film sono presentati secondo l'ecumenico cliché caro ai generali della NATO, Malgrado si avverta che le matrici ideologiche del pacifismo peronato sono imbevute di implicazioni qualunquiste, Denys de La Patellière rivigorisce la sua opera con una amarezza sincera e un robusto respiro spettacolare. Lino Ventura, Charles Aznavour, Maurice Biraud, Hardy Kruger e German Cobos sono gli interpreti principali.

Le brune sparano

Robert Lamoureux ha scritto, diretto e interpretato questa farsa che vuol essere brillante e riesce assordante per via d'un dialogo chiassoso che il doppiaggio deve aver esasperato. Germain, direttore di una rivendita di auto usate, e un dongiovanni fortunato quanto smemorato il quale passa di imbarazzo in imbarazzo per la gran confusione che fa tra le sue quattro amanti: L'apparizione del marito (mai si rivelerà solo fidanzato deluso di Sonia) d'una delle donne, che minaccia due pallottole se non rivarà la moglie entro la giornata, getta Germain nel guai in quanto egli non sa di quale delle quattro amanti il misterioso uomo sia il marito. Il soggetto è convenzionale e affrontato da Lamoureux con spericolata disinvoltura e con pochi momenti di genuino spirito teatrale francese.

Il pozzo delle tre verità

La signora Renee, un'affascinante e ancora appetibile amante di un ragazzo ambizioso, disinvolto e cinico, Laurent Lecrand d'Danielle, la figlia diciassettenne di Renee, fornisce al giovane il pretesto per porre fine alla relazione. Non contento di avere deluso la sua benefattrice, l'impenitente seduttore sposa Danielle. Ha inizio una vita a tre, che non tarda a diventare irrespirabile. Un bel giorno, però, Danielle muore misteriosamente. La ragazza si suicida? Cercherà la sua risposta nell'interrogativo e lo spettatore spetta di fare luce sulle diverse versioni degli avvenimenti e lui sottoposti. Il film, decisamente convenzionale nell'impostazione, inetto in modo un meccanismo drammatico effettistico, cui contribuiscono dignità i dialoghi di Henri Jeanson e tre attori: Michèle Morgan, Jean Claude Brialy e Catherine Spaak, spigliati e assai esperti. Ha diretto Franco Vellani.

Vice

Larry Parks in «Freud»

HOLLYWOOD, 12 — Larry Parks è stato scritturato da John Huston per il ruolo di protagonista a fianco di Montgomery Clift in *Freud*. Larry Parks fa in tal modo la sua «rentrée» sullo schermo dopo un'assenza di nove anni.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Bollettino del tempo; 6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletante classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: L'Antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Place de l'Etoile; 16.45: Passeggiate archeologiche estive; 17: Giornale radio; 17.20: Musica da camera; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Quello che preparano; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Viaggio azzurro; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio; 25.55: Applausi a... 21: Tannhauser.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La Ragazza delle 13; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Orchestre alla ribalta; 15: Ariele; 15.15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15.45: Novità Cetra; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Segnale orario - Radiosera; 20.20: Zig-Zag; 20,30: Amore mio, Commedia in tre atti di Terence Rattigan; 22: Radionotte; 22.20: Mondorama; 22,50-23,05: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il Concerto grosso Alessandro Scarlatti, Arcangelo Corelli, Antonio Vivaldi, Johann Sebastian Bach; 18: La Rassegna; 18,30: Felix Mendelssonn; 19: I limiti dell'infanzia della madre sulla psiche del bambino; 19.15: Le classi sociali in Italia: la borghesia dal Medioevo all'età contemporanea; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: Ludwig van Beethoven, Igor Strawinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Processo agli Internazionalisti; 22.20: Panorama del Festival musicale; 23.20: Piccola antologia poetica.

10.30 Per la sola zona di Bari in occasione della XXV Fiera Campionaria Internazionale del Levante
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
18.30 **LA TV DEI RAGAZZI**
Aria aperta
In vacanza con Silvio Gigli
Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine
Regia di Walter Mastrangelo
20,30 **TIC-TAC**
Segnale orario
TELEGIORNALE
Edizione della sera
Arcobaleno
Previsioni del tempo - Sport
21.00 **CAROSELLO**
Martini
Mira Lanza
Perugina
Fonderie Filiberti
Crema Bel Paese
21,15 **CAMPANILE SERA**
Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampo ed Enzo Tortora
Realizzazione di Cesare Emilio Gaslini, Gianni Serra e Gianvittorio Baldi
22,30 **INCONTRI**
23,10 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

Il film di JEAN DELANNOY «LA PRINCIPESSA DI CLEVES» con Marina Vlady è stato prescelto per inaugurare la sera del 15 settembre a Torino, «CINEMA '61» la Rassegna Cinematografica Internazionale organizzata dal Salone della Tecnica e da «Torino '61» in occasione del centenario dell'Unità d'Italia. Il film, tratto dal romanzo di Madame de la Fayette e stato adattato per lo schermo da Jean Cocteau (Distr. INCEI FILM)